



Provincia di Piacenza



Comune di Rivergaro



Comune di Vigolzone

***RINNOVO CONCESSIONE MINERARIA PER
L'ESTRAZIONE DI MARNA DA CEMENTO
DENOMINATA 'ALBAROLA'***

Studio di Impatto Ambientale

Allegato 4

**Modulo di Pre-valutazione di Incidenza
Rev.02**

Settembre 2022




COMMITTENTE	 Buzzi Unicem Direzione cave e miniere
-------------	---

UBICAZIONE	REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI PIACENZA
	COMUNI DI RIVERGARO E VIGOLZONE

OGGETTO	RINNOVO CONCESSIONE MINERARIA PER L'ESTRAZIONE DI MARNA DA CEMENTO DENOMINATA 'ALBAROLA'
---------	---



Via Nicolodi, 5/A 43126 – Parma tel. 0521-942630 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it

DIREZIONE TECNICA dott. geol. Giorgio Neri 	REDAZIONE dott. geol. Francesco Ravaglia dott. nat. Alessandro Mucciolo dott. amb. Gabriele Virgili dott. ing. Gabriele Gilioli
---	--

CODIFICA	1 8 0 7 0 1 P V I 0 2 2 2
-----------------	---------------------------

ELABORATO	DESCRIZIONE
All.4	Studio di Impatto Ambientale Modulo di Pre-valutazione di Incidenza

04						
03						
02	09/2022	A. Mucciolo			G. Neri	Emissione
01	12/2020	A. Mucciolo			G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	APPROV.	DESCRIZIONE	

FILE	RESP. ARCHIVIAZIONE	COMMESSA
1807_01_SIA_pVIN_02-00.doc	AM	1807

Modulo A1
PRE-VALUTAZIONE D'INCIDENZA
SUL SITO ZSC-ZPS IT4010017
“CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA”

Il sottoscritto	<i>Giorgio Neri in qualità di Direttore Tecnico della Società Ambiter s.r.l.</i>
Sede legale	Via Nicolodi, 5/A – 43126 Parma
Cod. fisc./P.IVA	01826860346

incaricato di elaborare il presente documento per conto della ditta **Buzzi Unicem S.p.A.**

Proprietario ☐ Legale rappresentante ☐ Altro: **Consulente**

Ai sensi della L.R. 7/2004 allega il presente modulo debitamente compilato, per consentire lo svolgimento della procedura di pre-valutazione di incidenza (fase 1) delle attività in progetto di seguito descritte, ubicate in Comune di **Vigolzone e Rivergaro (PC)**

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DELLE AZIONI/OPERE:

Il presente documento si riferisce all'attività di estrazione di marna da cemento che sarà attuata nell'ambito della Concessione della Miniera "Albarola", ove è previsto l'ampliamento dei cantieri attivi di "Albarola" e "Canova", entrambi situati nel Comune di Vigolzone (PC), e il completamento degli interventi di recupero ambientale nel cantiere dismesso di Costa di Breno, quest'ultimo ubicato nel Comune di Rivergaro (PC).

Complessivamente si prevede l'estrazione di un quantitativo pari a 6.125.000 m³ di marna da cemento, di cui 4.050.000 m³ dal cantiere Albarola (in cui è prevista anche la movimentazione di circa 1.950.000 m³ per l'asportazione della copertura il suo riutilizzo per la sistemazione finale) e 2.075.000 m³ dal cantiere Canova.

Di seguito si riepilogano le caratteristiche degli interventi previsti nei 3 cantieri; per maggiori approfondimenti si rimanda alla documentazione progettuale allegata al presente Modulo.

Cantiere di Albarola

Il cantiere estrattivo 'nasce' per l'approvvigionamento di risorsa argillosa per la realizzazione di laterizi, e solo nel secondo dopoguerra viene convertito a luogo di estrazione di marne da cemento.

Dal 1970 Buzzi Unicem è titolare della concessione mineraria ed è dagli anni 80 che l'area assume una configurazione simile all'attuale, caratterizzata dalla struttura 'a semicerchio' con gradonature di circa 10 m di altezza.

L'intervento di progetto prevede l'incremento quantitativi estraibili mediante l'attuazione di 4 lotti quinquennali, ciascuno corrispondente a una specifica fase operativa, per l'estrazione di un totale di 4.050.000 m³ complessivi di risorsa marnosa da una superficie pari a circa 52,5 Ha. La seguente tabella riassume schematicamente le varie fasi progettuali.

	VOLUME (m ³)		COPERTURA (m ³)
	DI FASE	RESIDUO	
LOTTO 1			
FASE UNICA	1.350.000	2.700.000	1.200.000
LOTTO 2			
FASE UNICA	900.000	1.800.000	250.000
LOTTO 3			
FASE UNICA	900.000	900.000	500.000
LOTTO 4			
FASE UNICA	900.000	0	
TOTALE LOTTI 1+2+3+4 = m³ 4.050.000			

Tabella 1: Volumi di risorsa marnosa da estrarre e di copertura da movimentare per le 4 fasi quinquennali previste.

L'estrazione della risorsa sarà preceduta dalla rimozione della copertura di origine alluvionale, che localmente supera i 40 m di spessore. I materiali costituenti la copertura, complessivamente quantificabili in circa 1.950.000 m³, saranno poi movimentati nel piazzale 'di base' del cantiere, dove saranno riutilizzati per la realizzazione del recupero finale, che dovrà prevedere anche idonei interventi di regimazione idraulica.

L'estrazione della risorsa avverrà con la modalità 'a fette orizzontali discendenti'. In una prima fase si provvederà all'abbattimento della risorsa primario con l'esplosivo (creazione dei fori, brillamento e successivo disgaggio) e secondario, con l'utilizzo di un escavatore dotato di martello spaccablocchi e ripper. Tramite escavatori la risorsa sarà poi caricata su dumper che recapiteranno la risorsa estratta alla tramoggia dell'impianto per la frantumazione e lo stoccaggio in appositi silos. Il materiale così lavorato sarà poi condotto alla cementeria di Vernasca per essere immesso nel ciclo produttivo del cemento.

Per quanto riguarda il recupero ambientale, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- ricomposizione forestale con moduli lineari sul fronte gradonato a bosco mesoxerofilo, mediante la messa a dimora di 15.361 essenze arboree ed arbustive su una superficie complessiva pari a circa 139.642 m²;
- ricomposizione forestale a bosco mesoxerofilo sulle pedate del fronte gradonato, mediante la messa a dimora di 2.184 essenze arboree ed arbustive su una superficie complessiva pari a circa 19.854 m²;
- ricomposizione forestale a bosco mesoxerofilo delle superfici a bassa pendenza del piazzale, mediante la messa a dimora di 16.612 essenze arboree ed arbustive su una superficie complessiva pari a circa 151.014 m²;
- ricomposizione forestale a bosco igrofilo della fascia attorno al bacino di laminazione, mediante la messa a dimora di 866 essenze arboree ed arbustive su una superficie complessiva pari a circa 7.874 m²;
- sistemazione ad area umida, mediante la messa a dimora di 2.557 essenze arboree ed arbustive su una superficie complessiva pari a circa 36.571 m²;
- recupero temporaneo a prato, su una superficie complessiva pari a circa 62.835 m².

Sarà inoltre realizzata, sia in fase di cantiere che al termine del recupero ambientale, un'adeguata regimazione delle acque meteoriche finalizzata ad evitare situazioni di instabilità ed erosione delle nuove superfici di recupero morfologico, nonché a prevenire fenomeni di dissesto lungo la rete idrografica naturale.

Cantiere di Canova

Il cantiere è attivo a partire dagli anni 2000; il progetto prevede l'incremento quantitativi estraibili fino a 2.075.000 m³ complessivi di risorsa marnosa da una superficie di circa 11 Ha mediante l'attuazione di 4 lotti quinquennali, corrispondenti a specifiche fasi operative.

A differenza del cantiere di Albarola, all'interno del cantiere di Canova non è presente la copertura alluvionale. La risorsa è quindi subaffiorante. Le modalità di estrazione della risorsa sono analoghe a quelle indicate per il cantiere di Albarola. La seguente tabella riassume schematicamente le varie fasi progettuali.

	VOLUME (m ³)		VALORIZZAZIONE (%)
	DI FASE	RESIDUO	
LOTTO 1			
FASE A+B	435.000	1.640.000	21,0
FASE C	100.000	1.540.000	25,8
LOTTO 2			
FASE UNICA	450.000	1.090.000	47,5
LOTTO 3			
FASE UNICA	450.000	640.000	69,1
LOTTO 4			
FASE UNICA	640.000	0	100
TOTALE LOTTI 1+2+3+4 = m³ 2.075.000			

Tabella 2: Volumi di risorsa marnosa da estrarre per le 4 fasi quinquennali previste.

Per quanto riguarda il recupero ambientale, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- ricomposizione forestale con moduli lineari sul fronte gradonato a bosco mesoxerofilo, mediante la messa a dimora di 10.723 essenze arboree ed arbustive su una superficie complessiva pari a circa 97.480 m²;
- ricomposizione forestale a bosco mesoxerofilo delle superfici a bassa pendenza del piazzale, mediante la messa a dimora di 10.296 essenze arboree ed arbustive su una superficie complessiva pari a circa 93.598 m².

Anche in questo caso sarà realizzata, sia in fase di cantiere che al termine del recupero ambientale, un'adeguata regimazione delle acque meteoriche finalizzata ad evitare situazioni di instabilità ed erosione delle nuove superfici di recupero morfologico, nonché a prevenire fenomeni di dissesto lungo la rete idrografica naturale.

Cantiere di Costa di Breno

Nel cantiere di Costa di Breno si procederà esclusivamente a interventi conclusivi di ricucitura paesaggistica, che consisteranno nel riporto di terreno idoneo per uno spessore non inferiore a 30 cm dal cantiere di Albarola sulle porzioni di piazzale ancora denudate e nel successivo inerbimento al fine di creare una prateria magra in continuità con quella già esistente. Tale intervento, che sarà effettuato nella prima fase attuativa in progetto, avrà la funzione di mantenere aree prative all'interno di una matrice prettamente boscata, migliorando la varietà ambientale e paesaggistica dell'area.

DESCRIZIONE DELLE DIMENSIONI/AMBITO DI RIFERIMENTO:

La concessione mineraria "Albarola" di cui fanno parte gli interventi oggetto del presente studio occupa una superficie complessiva pari a circa 797 ettari, di cui 384 ettari nel territorio comunale di Vigolzone e 413 ettari nel territorio comunale di Rivergaro.

All'interno della miniera sono presenti 2 cantieri attivi, il cantiere "Albarola" e il cantiere "Canova", entrambi ubicati in comune di Vigolzone (PC). I due cantieri sono tra loro uniti da un tratto di strada asfaltata di proprietà BUZZI UNICEM, della lunghezza di circa 3,5 km, denominata Strada del "Bagnolo", la quale è aperta anche al traffico ordinario.

Il cantiere "Albarola" è ubicato immediatamente ad Ovest della sponda sinistra del Torrente Nure e della Strada provinciale n. 654r di Val Nure, confinando con la Strada Provinciale n. 55 del Bagnolo a Sud e la frazione Albarola a Nord.

Il Cantiere "Canova" si trova invece lungo Strada privata del Bagnolo, a circa 1,5 Km di distanza in linea d'aria a Ovest del Cantiere "Albarola", nelle vicinanze delle frazioni di Castelvechio e di Cappiano. Si evidenzia che a Sud di tale cantiere vi è la miniera di marna di Ustiano, gestita dalla ditta Cementi Rossi.

Nel territorio comunale di Rivergaro è infine ubicata la miniera inattiva "Costa di Breno", compresa tra le loc. "Costa di Breno" e "Cà Burrone" a sud, "Costa di Bassano" e "Cà dei Co" a nord; in tale area sono previsti esclusivamente interventi di recupero ambientale.

I cantieri minerari sopra descritti ricadono esternamente ai confini del Sito ZSC-ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e bosco di Fornace Vecchia", da cui distano (vedi anche Figura fuori testo F01):

- il cantiere di Albarola poche decine di metri lineari;
- il cantiere di Canova circa 2,1 km lineari;
- il cantiere di Costa di Breno circa 3,2 km lineari.

Per quanto riguarda il cantiere di Albarola occorre tuttavia precisare che l'area di ampliamento del cantiere è situata ad almeno 800 metri lineari.

USO DELLE RISORSE NATURALI:

L'attività estrattiva è finalizzata al prelievo dal sottosuolo di marne da cemento, che rappresentano una risorsa naturale non rinnovabile e non illimitata. Occorre comunque considerare che nell'area di intervento questi materiali affiorano abbondantemente e che la tipologia di impatto in argomento assume una certa rilevanza solo per cave di materiali particolarmente rari o pregiati (es. marmi).

Come descritto precedentemente, saranno complessivamente estratti 6.125.000 m³ di marna da cemento, di cui 4.050.000 m³ dal cantiere Albarola e 2.075.000 m³ dal cantiere Canova.

PRODUZIONE DI RIFIUTI:

Le attività di cantiere possono comportare la produzione di rifiuti di varia natura (es. imballaggi delle specie vegetali utilizzate nelle operazioni di sistemazione finale, contenitori, rifiuti solidi urbani derivanti dal consumo di bevande e alimenti da parte del personale operante in cava, ecc.).

Non è prevista la produzione di altra tipologia di rifiuti.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI PRODOTTI:

Durante la fase di cantiere, sono previsti i seguenti impatti:

- Produzione e diffusione di polveri, dovuta alle attività nelle fasi di asportazione della risorsa (perforazione per la collocazione dell'esplosivo, frantumazione mediante esplosivo e con martellone su escavatore), di carico della risorsa sui dumpers, di trasporto sulla viabilità di cantiere, di scarico della risorsa nelle tramogge, di frantumazione primaria e di carico dei camion per il successivo trasporto.
- Emissioni gassose inquinanti, prodotte dai mezzi impiegati nelle attività di asportazione della risorsa (perforazione per la collocazione dell'esplosivo, frantumazione mediante esplosivo e con martellone su escavatore), di carico della risorsa sui dumpers, di trasporto sulla viabilità di cantiere, di scarico della risorsa nelle tramogge, di frantumazione primaria e di carico dei camion per il successivo trasporto.
- Propagazione di emissioni acustiche, derivanti dai mezzi impiegati nelle attività di cantiere per l'asportazione della risorsa e la movimentazione dei materiali.
- Impatti sulle acque superficiali, nel caso di eventuali sversamenti accidentali di liquidi inquinanti (quali carburanti e lubrificanti), provenienti dai mezzi d'opera in azione (es. in caso di rottura di parti meccaniche o idrauliche) o dalle operazioni di rifornimento; questi sversamenti possono raggiungere direttamente le acque superficiali oppure possono riversarsi sul suolo e raggiungere le acque superficiali successivamente.
- Impatti sulle acque sotterranee, nel caso di rottura accidentale di un mezzo meccanico in cantiere con conseguente sversamento di liquidi inquinanti, che potrebbe raggiungere il suolo. La limitatissima permeabilità dei sedimenti costituenti la risorsa e il loro spessore determinano per l'area di intervento una vulnerabilità all'inquinamento pressoché nulla.
- Alterazione dell'assetto morfologico del suolo, determinato dalla modifica della conformazione del versante nei cantieri di canova e Albarola; si sottolinea tuttavia che le aree di intervento si collocano all'interno di cantieri minerari già attivi da diversi decenni, in cui attività di escavazione hanno già significativamente modificato le condizioni originarie.
- Eliminazione di aree boscate ed elementi vegetazionali preesistenti, derivante dall'eliminazione di alcune aree boscate e di elementi vegetazionali esistenti, in questo caso rappresentati dal solo cotico erboso presente nei seminativi a foraggera situati nel confine occidentale del cantiere di Albarola e nel settore settentrionale e, in parte, occidentale del cantiere di Canova.
- Impatti nei confronti della comunità faunistica presente, determinato dall'eliminazione e alterazione di habitat naturali che svolgono un ruolo di riproduzione, rifugio ed alimentazione per le specie faunistiche che frequentano la zona di intervento e le aree ad essa limitrofe.

Nella fase di sistemazione finale, invece, gli impatti possono essere ritenuti trascurabili in quanto, al termine delle operazioni di sistemazione morfologica e di recupero ambientale, nei cantieri è prevista la sola presenza di mezzi e personale che effettueranno le operazioni di manutenzione delle opere a verde previste dal progetto. Tali attività sono assolutamente paragonabili alle operazioni agricole e forestali attuate nelle aree limitrofe.

RISCHIO D'INCIDENTI (SOSTANZE E TECNOLOGIE UTILIZZATE):

Non si rilevano potenziali rischi nei confronti del Sito ZSC-ZPS, sia per quanto riguarda gli habitat che per quanto riguarda le specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico.

DESCRIZIONE DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO			
ELEMENTI NATURALI PRESENTI			
Nessuno	<input type="checkbox"/>	Zone umide di acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/>
			Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili <input type="checkbox"/>
Boschi o boschetti	X	Alberi isolati, in gruppo, in filari, siepi	<input type="checkbox"/>
			Arbusteti <input type="checkbox"/>
Prati a foraggiera	X	Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, ecc.)	<input type="checkbox"/>
			Aree incolte, ex coltivi <input type="checkbox"/>

DESCRIZIONE AMBIENTALE DELLE AREE:

Il cantiere di Albarola è per la gran parte occupato da aree di cantiere prive di copertura vegetazionale; si tratta infatti di aree occupate da piste di cantiere e da zone che sono state interessate da interventi estrattivi e movimenti terra in periodi più o meno recenti. Perimetralmente a tali zone, si ha la presenza di fasce boscate più o meno ampie che assolvono la funzione di barriera visiva nei confronti delle aree circostanti. Nella maggior parte dei casi si tratta di zone arboree ed arbustive non governate in cui la specie dominante nello strato arboreo risulta essere la Robinia (*Robinia pseudoacacia*), mentre specie accessorie risultano essere il ciliegio selvatico, l'Olmo campestre, la Roverella e il Carpino nero. Nel settore occidentale del cantiere sono inoltre presenti alcune aree agricole, prevalentemente utilizzate come seminativi a foraggiera, e alcune tessere coltivate a vigneto.

Il cantiere di Canova può essere invece suddiviso in 4 zone ben distinte tra loro:

- la zona nord occidentale, occupata da seminativi a foraggiera;
- la zona orientale, già interessata dal cantiere minerario, in cui si ha la presenza di aree prive di copertura vegetazionale;
- la zona sud orientale, anch'essa già interessata da interventi estrattivi, in cui sono stati recentemente realizzati idonei interventi di recupero ambientale mediante l'inerbimento tramite idrosemina e la messa a dimora di specie arboree (Roverella, Carpino nero, Rovere e Orniello) ed arbustive (Sanguinello, Lantana e Ginepro comune) autoctone allo scopo di ricreare nel tempo un'area boscata con le caratteristiche del querceto mesofilo misto della fascia collinare;
- la zona occidentale, interamente occupata da aree boscate caratterizzate come cedui semplici.

Il cantiere di Costa di Breno è invece caratterizzato principalmente da boschi di Roverella sulla porzione di versante e da prati magri sulla porzione pianeggiante.

Per quanto riguarda il Sito ZSC-ZPS oggetto di valutazione, in prossimità del cantiere di Albarola sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario e prioritario (*) (vedi anche Figura F02):

- Habitat Cod. 3240: "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*";
- Habitat Cod. 3270: "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bitentio* p.p.";
- Habitat Cod. 6210*: "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*Stupenda fioritura di orchidee)";
- Habitat Cod. 92A0: "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".

AREA VASTA D'INFLUENZA DEL PROGETTO – INTERFERENZA CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Interferenze con le componenti abiotiche	Produzione di emissioni gassose	<p>Per quanto riguarda le emissioni gassose in atmosfera, queste derivano dai mezzi impiegati in cantiere e lungo la viabilità di servizio.</p> <p>Tali emissioni potrebbero comportare il locale peggioramento della qualità dell'aria con conseguente impatto di tipo indiretto principalmente nei confronti della vegetazione limitrofa all'area di cantiere. Se ad esempio i livelli di concentrazione di inquinanti gassosi al suolo sono molto elevati, possono verificarsi sintomi di fitotossicità anche acuta sulle specie vegetali presenti nelle immediate circostanze alle aree di cantiere. In particolare posso verificarsi lesioni e necrosi all'apparato fogliare (SO₂, O₃), ritardi di sviluppo e riduzione di biomassa (NO_x), riduzione accrescimento radici (SO₂). Per quanto riguarda gli impatti nei confronti della fauna, non sono reperibili informazioni bibliografiche che valutano gli impatti in seguito ad esposizione di inquinanti gassosi; si rileva in ogni modo l'impatto di tipo indiretto nei confronti delle specie erbivore (vertebrati e non).</p> <p>Si specifica che i cantieri oggetto di valutazione sono già attivi da diverse decine di anni e le emissioni in atmosfera generate con l'ampliamento in progetto sono comunque analoghe a quelle già esistenti nell'area.</p>
	Alterazione dell'assetto morfologico	<p>I cantieri di Albarola e Canova sono già stati oggetto di alterazione morfologica per la realizzazione degli interventi estrattivi pregressi e l'ampliamento delle attività minerarie sarà attuato verso ovest e quindi in senso opposto rispetto all'ubicazione del Sito ZSC-ZPS. Al termine degli interventi di estrazione della risorsa il progetto prevede che il versante di cava sia riprofilato in modo tale da garantire il corretto inserimento paesaggistico.</p> <p>La sistemazione morfologica sarà inoltre completata con idonei interventi di regimazione idraulica mediante una rete di canalizzazioni che faccia defluire in modo controllato le acque di dilavamento verso la rete idrica superficiale esistente, evitando in tal modo fenomeni di erosione superficiale.</p> <p>Per quanto riguarda il cantiere Costa di Breno, è prevista la sola realizzazione di interventi di ricucitura paesaggistica mediante il riporto di terreno idoneo per uno spessore non inferiore a 30 cm sulle porzioni di piazzale ancora denudate e il successivo inerbimento.</p>

	Potenziale alterazione acque superficiali e sotterranee	<p>Date le proprietà idrogeologiche della zona interessata dalle attività di escavazione, e in particolare gli scarsissimi valori di permeabilità, lo spessore significativo e quindi anche la scarsa vulnerabilità, le azioni connesse con i lavori di coltivazione e sistemazione potrebbero difficilmente ripercuotersi sull'ambiente idrico sotterraneo.</p> <p>Seppur improbabile, in caso di rottura di un mezzo d'opera potrebbero disperdersi oli in superficie ed essere veicolati verso la rete idrica superficiale (dilavamento superficiale o <i>run-off</i>); le ridotte quantità determinerebbero comunque un impatto locale, senza possibilità di interessamento dei corsi d'acqua principali.</p> <p>Durante l'attività di cantiere dovranno comunque essere osservati i seguenti accorgimenti progettuali e gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rifornimenti dei mezzi d'opera all'interno dell'area di cantiere dovranno essere effettuati nell'apposita area impermeabilizzata o tramite un carro cisterna equipaggiato con erogatore di carburante a tenuta, che impedisca il rilascio accidentale di sostanze nell'ambiente; - al fine di evitare lo sversamento sul suolo di carburanti e oli minerali o altre sostanze inquinanti le operazioni di manutenzione ordinaria dei mezzi impiegati in cantiere saranno effettuate presso l'area impermeabilizzata; le operazioni di manutenzione straordinaria saranno invece effettuate in aree esterne ai cantieri (officine autorizzate); - i mezzi d'opera utilizzati nelle operazioni di scavo e di sistemazione finale dovranno essere dotati di panni oleoassorbenti.
Interferenze con le componenti biotiche	Produzione di polveri	<p>La produzione di polveri derivante dai mezzi impiegati in cantiere e lungo la viabilità di servizio può comportare un impatto diretto mediante il danneggiamento degli apparati fogliari con conseguente riduzione della capacità fotosintetica della vegetazione limitrofa all'area di cantiere; si può inoltre verificare un danno indiretto nei confronti di quelle specie animali che utilizzano le piante per l'alimentazione, in quanto le polveri possono in alcuni casi contenere composti chimici dannosi.</p> <p>Per quanto riguarda la diffusione della polverosità verso l'esterno, si evidenzia che tra il cantiere di Albarola e il Sito ZSC-ZPS è presente un'ampia fascia arboreo-arbustiva che può fungere da efficace barriera alla diffusione di polveri.</p> <p>Sarà in ogni modo garantita l'umidificazione delle piste bianche di cantiere, da effettuarsi nei periodi non piovosi con una frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi.</p>

	<p>Disturbo nei confronti della fauna</p>	<p>L'eliminazione temporanea di aree boscate e ambienti prativi, comporta l'alterazione di elementi ambientali che possono svolgere un ruolo di riproduzione, rifugio ed alimentazione per le specie faunistiche che frequentano la zona di intervento e le aree ad essa limitrofe.</p> <p>Per quanto riguarda il cantiere di Albarola, occorre specificare che l'area è interessata da diversi decenni da un cantiere attivo, che ha già significativamente modificato le precedenti condizioni di naturalità, con conseguente carenza di siti riproduttivi per la fauna selvatica. In tale area infatti il disturbo antropico generato dalla presenza di mezzi d'opera consente la presenza di specie che possono considerarsi "opportunistiche", ovvero ben adattate alla presenza dell'uomo e a situazioni di instabilità ecologica, mentre le specie più "sensibili" al disturbo antropico si sono trasferite nelle zone limitrofe.</p> <p>Per quanto riguarda invece il cantiere di Canova, solo la parte orientale risulta interessata dall'attività estrattiva già da alcuni decenni; occorre tuttavia sottolineare che i rilievi su campo hanno escluso la presenza di specie di particolare interesse conservazionistico.</p> <p>Occorre infine specificare che il progetto di recupero ambientale in progetto prevede la completa ricostituzione di aree forestali all'interno dei cantieri minerari di Albarola e Canova, nonché il recupero a zona umida del bacino di laminazione esistente nel cantiere di Albarola.</p> <p>Nello specifico, si prevede la realizzazione di 3 habitat principali a destinazione forestale/naturalistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree boscate mesoxerofile (circa 50,15 ha); • aree boscate igrofile (circa 0,8 ha); • aree umide (circa 3,6 ha). <p>Tali interventi, da una parte andranno a migliorare in modo significativo le condizioni attualmente esistenti nei cantieri minerari già oggetto di scavo (piazze privi di elementi vegetazionali e quindi di habitat idonei alla presenza di una comunità faunistica strutturata e differenziata), dall'altra consentiranno di ripristinare nel tempo le condizioni preesistenti, consentendo la progressiva ricolonizzazione da parte di comunità faunistiche tipiche di ambienti forestali collinari.</p>
<p>Connessioni ecologiche interessate</p>	<p>Il cantiere di Albarola ricade in parte (settore ovest) nel Nodo Ecologico di terzo livello denominato "Vallecole del Bagnolo", elemento funzionale della Rete Ecologica provinciale, mentre i cantieri di Canova e Costa di Breno ne risultano esterni.</p> <p>Il cantiere di Albarola è inoltre situato in adiacenza al Corridoio ecologico fluviale primario rappresentato dal T. Nure, senza tuttavia interessarlo.</p> <p>Per quanto riguarda invece la Rete Ecologica locale, gli unici elementi interessati dagli interventi in progetto sono le aree boscate precedentemente descritte, mentre non saranno interessati corridoi ecologici quali corsi d'acqua con vegetazione ripariale annessa o filari e siepi arboreo-arbustive.</p>	

In base alla considerazioni sopra esposte e viste:

- le caratteristiche delle attività di progetto e delle aree interessate,
- le possibili interferenze con il sistema ambientale (in particolare habitat e specie tutelate dalle Direttive europee 79/409/CEE, sostituita dalla 2009/147/CE, e 92/43/CEE e s.m.i.),
- la conformità alle nuove Misure Generali di Conservazione, approvate con DGR n. 79/2018 e successivamente modificate con DGR n. 1147/2018;
- la conformità con il Piano di Gestione (PdG) e le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) del Sito ZSC-ZPS.

DICHIARA

che gli interventi proposti comportano, rispetto alla situazione attuale, un'incidenza **nulla** o comunque **non significativa** sul Sito ZSC-ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", senza produrre effetti negativi significativi e persistenti sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche tutelate dalla legislazione europea e italiana.

Nulla	X	Bassa	Media	Alta
--------------	----------	--------------	--------------	-------------

L'incidenza è ritenuta nulla o non significativa in quanto:

- le aree oggetto di intervento sono situate esternamente al Sito ZSC-ZPS oggetto di tutela; a tal proposito si evidenzia che per i cantieri di Canova e Costa di Breno, distanti almeno 2 km lineari dal Sito tutelato, è possibile escludere la presenza di potenziali impatti;
- per quanto riguarda il cantiere di Albarola, il cui limite orientale è situato in prossimità del Sito ZSC-ZPS, si specifica quanto segue:
 - le attività di estrazione della risorsa avverranno nella porzione più distante dal Sito, ad una distanza pari ad almeno 700-800 metri lineari; nelle aree prossime al Sito tutelato, oltre alle attività di cantiere già in essere, saranno previsti solo interventi di recupero ambientale mediante la formazione di aree boscate, zone umide, aree prative, ecc.;
 - tra le aree di pertinenza del cantiere e il Sito ZSC-ZPS, è presente un'ampia cortina vegetazionale che funge da "zona cuscinetto" atta a limitare potenziali impatti;
 - la gestione delle acque di ruscellamento prevede la presenza di apposite vasche di sedimentazione e una rete di canalizzazioni adeguatamente dimensionata, che consentiranno di annullare eventuali impatti nei confronti degli habitat e specie faunistiche presenti all'interno del T. Nure;
 - il tratto di Sito limitrofo al cantiere, risulta già ampiamente interessato dal disturbo antropico, in funzione della presenza del centro abitato di Ponte dell'Olio e altri centri minori, di diversi insediamenti produttivi e commerciali, di numerose infrastrutture viarie.
- l'attività mineraria è presente nell'area da diversi decenni, senza avere comportato particolari impatti nei confronti del Sito ZSC-ZPS, che è stato infatti istituito successivamente all'apertura del cantiere estrattivo;
- non sussiste una perdita di habitat di interesse comunitario in quanto non presenti all'interno delle aree interessate dal progetto;
- non si prevedono modificazioni quantitative e qualitative delle popolazioni di specie inserite nell'All. II e IV della Dir. Habitat e nell'All. I della Dir. Uccelli, non essendo queste state rilevate nelle zone di pertinenza dell'insediamento.

Data:

28 settembre 2022



Firma del tecnico consulente:

dott. Giorgio Neri

ALLEGATO A

Formulario Natura 2000 del Sito ZSC-ZPS IT4010017

“Conoide del Nure e bosco di Fornace Vecchia”



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4010017
SITENAME Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
C	IT4010017	

1.3 Site name

Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2002-06	2021-12

1.6 Respondent:

Name	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e
/Organisation:	sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003
Date site proposed as SCI:	2002-07
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude 9.699167
Latitude 44.920278

[Back to top](#)

B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	C
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A221	Asio otus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A221	Asio otus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A221	Asio otus			c				P	DD	C	B	C	C
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				P	DD	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	C	B	C	C
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	C
B	A136	Charadrius dubius			c				P	DD	C	B	C	C
B	A136	Charadrius dubius			r				C	DD	C	B	C	C
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	C	C	C	B
B	A103	Falco peregrinus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				C	DD	C	B	C	C
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	B	C	C
B	A244	Galerida cristata			r				P	DD	C	B	C	C
B	A244	Galerida cristata			w				P	DD	C	B	C	C
B	A244	Galerida cristata			c				P	DD	C	B	C	C
B	A244	Galerida cristata			p				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A230	Merops apiaster			c				P	DD	C	B	C	C
B	A230	Merops apiaster			r				C	DD	C	B	C	C
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	B
B	A277	Oenanthe oenanthe			c				P	DD	C	B	C	C
B	A277	Oenanthe oenanthe			r				R	DD	C	B	C	C
I	1037	Ophiogomphus cecilia			p				P	DD	C	B	C	B
B	A249	Riparia riparia			c				C	DD	C	B	C	C
B	A249	Riparia riparia			r				P	DD	C	B	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			r				C	DD	C	B	C	C
B	A210	Streptopelia turtur			c				P	DD	C	B	C	C
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				C	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
A	6962	Bufotes viridis Complex						P	X					
P		Cephalanthera longifolia						P					X	
I		Cicindela majalis						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
A	5358	Hyla intermedia						P	X					
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
R	5179	Lacerta bilineata						P	X					
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
R	2467	Natrix maura						P					X	
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
P		Ophrys fuciflora						P					X	
P		Orchis morio						P					X	
A	6976	Pelophylax esculentus						P		X				
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
P		Schoenoplectus tabernaemontani						P						X
P		Typha minima						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	1.0
N09	1.0
N06	39.0
N12	8.0
N20	1.0
N08	48.0
N16	2.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito comprende il conoide del Torrente Nure ed è caratterizzato da un esteso greto, in buono stato di conservazione, con relativi ambienti perifluviali. L'habitat 6210 è da considerarsi prioritario.

4.2 Quality and importance

L'area del conoide del Torrente Nure assume una rilevanza notevole per la conservazione della biodiversità della pianura e in particolare per diverse specie di uccelli all'interno della fascia planiziale provinciale. In esso sono presenti infatti diversi ambienti (incolti, prati aridi e arbusteti) praticamente scomparsi altrove (salvo in altri conoidi) che consentono la sopravvivenza di diverse specie (sebbene in alcuni casi con poche coppie) rare in pianura e legate agli ambienti aperti e agli incolti quali il succiacapre, la calandrella, l'occhione e l'averla piccola e il calandro. Il sito include ghiareti e praterie aride, e importanti lembi di foresta planiziare. Area rilevante per le specie faunistiche Eptesicus serotinus, Hypsugo savii, Pipistrellus albolimbatus, Pipistrellus khulii, Myotis daubentoni, e per le specie floristiche Anacamptis pyramidalis, Cephalantera longifolia, Ophrys fuciflora, Orchis morio, Hyssopus officinalis. Il Bosco della Fornace rappresenta un relitto di foresta planiziaria dominato da varie specie di querce (Q. pubescens, Q. petrae, Q. cerris) a cui si associano in varia misura Ontano bianco (Alnus incana), Carpino nero (Ostrya carpinifolia) Castagno (Castanea sativa), Frassino (Fraxinus excelsior), Orniello (F. ornus), Acero campestre (Acer campestre) e varie specie di pioppo (P. alba, P. nigra, P. tremula).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	B29		i
M	C01		i
M	G11		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4010017 - Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia Link: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4010017>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

180SO 180NO 179SE 1:25.000 UTM

ELABORATI CARTOGRAFICI

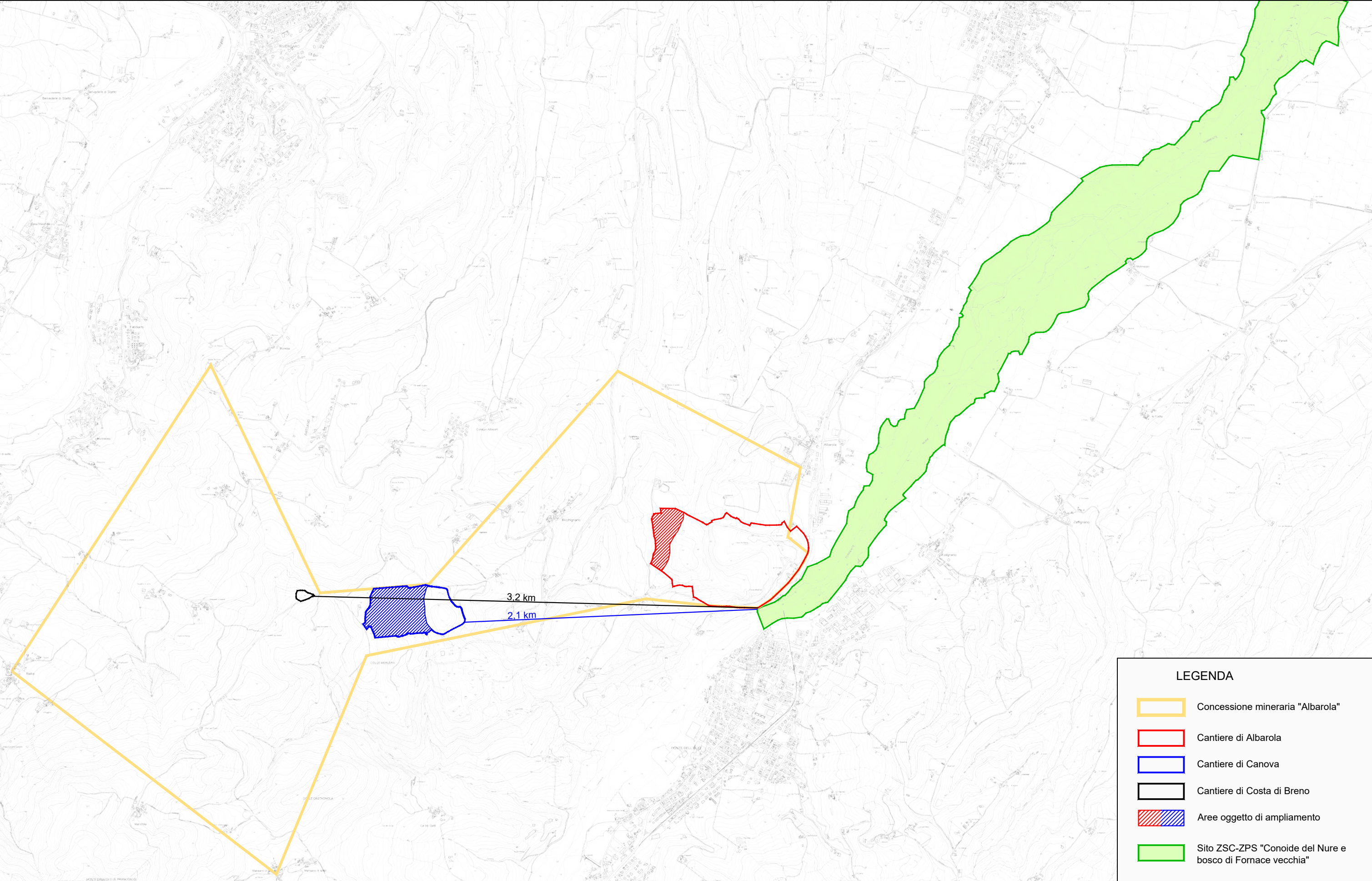


FIGURA F01: INQUADRAMENTO INTERVENTO RISPETTO A SITI RETE NATURA 2000

Scala 1:25.000

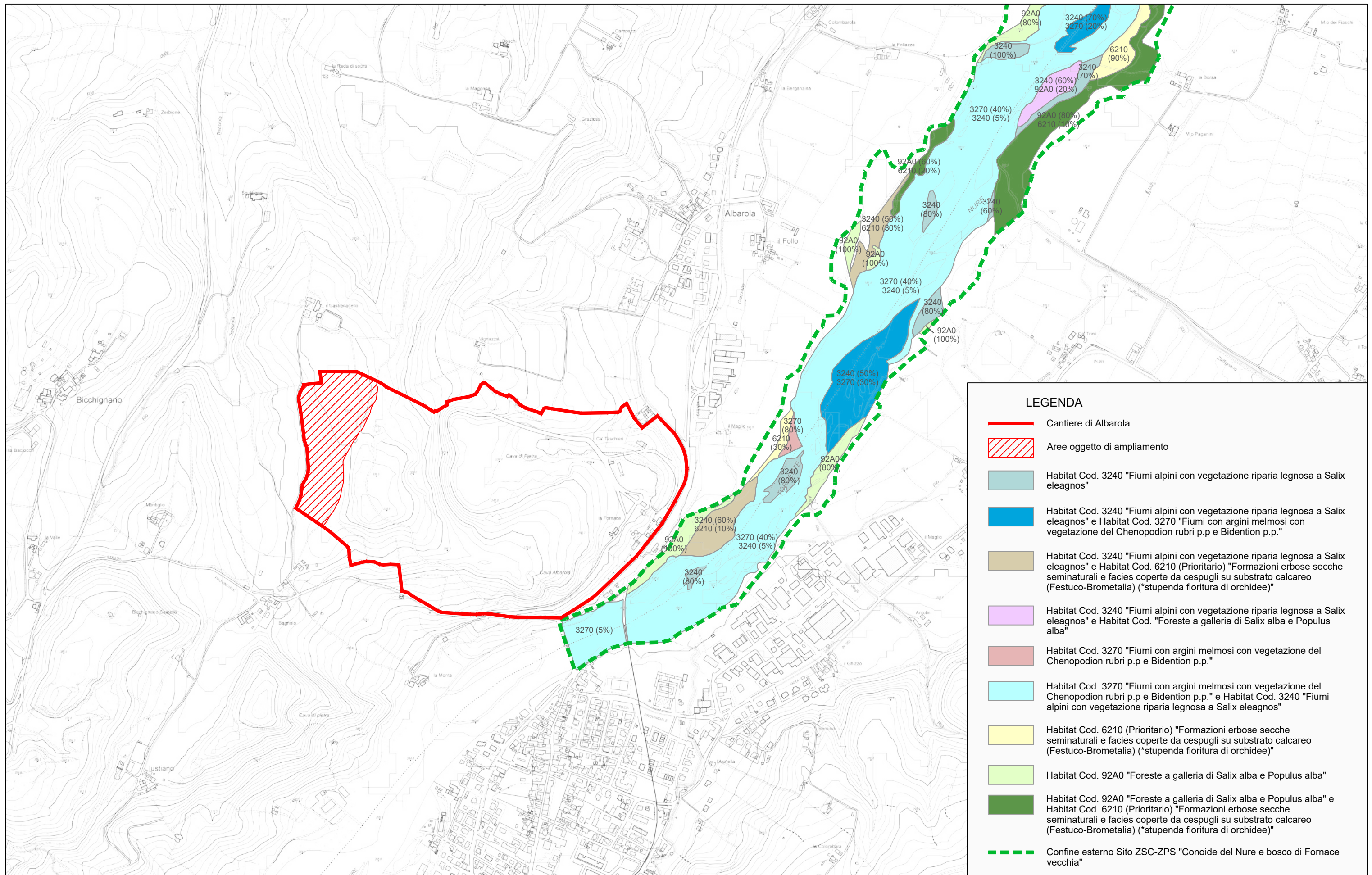


FIGURA F02: INQUADRAMENTO CANTIERE 'ALBAROLA' RISPETTO AD HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Scala 1:10.000